

Mancini però ricorda come la Regione ha previsto una legge che offre nuove opportunità alle vittime

Racket, emergenza bipartisan

Il vero problema è che l'andamento delle denunce resta deludente

di MARIA F. FORTUNATO

COSENZA è al quinto posto tra le province a rischio usura. Un'attività piuttosto redditizia per la criminalità organizzata che secondo il rapporto nazionale di "Sos Impresa" dall'usura incassa nel Paese circa 15 miliardi di euro, mentre dal racket ne guadagna 9. Tutti dati forniti ieri sera dal presidente provinciale di Confesercenti, Mimmo Bilotta, nel corso del convegno bipartisan "Sotto Racket" organizzato dal Club della Libertà di Cosenza presieduto da Alessandro Astorino. «Numeri allarmanti. Sul fronte dell'usura c'è una responsabilità anche del sistema bancario calabrese», ha spiegato Bilotta lamentando anche, per il settore commercio, un'assenza di regole e una perdita di controllo nella città di Cosenza. «Il cittadino ha bisogno di riconoscere lo Stato. L'andamento delle denunce ha continuato a essere deludente. Erano 354 nel 2005 so-

nopassate a 258 nel 2008, anche per queste ragioni stiamo pensando di creare un'associazione antiracket provinciale». Al ruolo dei cittadini, all'importanza della denuncia si è appellato anche il comandante dei Carabinieri di Cosenza, il colonnello Francesco Ferace. «Il cittadino deve avere un rigurgito di dignità. Ai delinquenti va tolto il convincimento - ha spiegato - che possano reiterare il loro comportamento perché protetti dalla paura altrui».

Quel rigurgito di dignità che ha avuto Alfio Cariati, l'imprenditore che nel 2007 ha denunciato, è diventato un testimone chiave dell'inchiesta Omnia contro il clan Forastefano di Cassano, è entrato in un programma di protezione che nel 2009 ha abbandonato per protesta contro il sottosegretario Alfredo Mantovano e la commissione centrale che ne hanno modificato lo status da testimone a collaboratore di giustizia. Cariati è il prota-

gonista di "Sotto Racket", il libro del giornalista Saverio Paletta. «Lo Stato ha detto ieri Paletta - si è privato degli anticorpi. In questo Paese da dieci anni non si investe in sicurezza. Nel frattempo si è passati dal processo inquisitorio a quello accusatorio ma con quali risultati? Si sono prodotte solo scappatoie». La testimonianza di Alfio Cariati, invece, è stata una denuncia contro la politica, dalla quale si è sentito «abbandonato». Sulla necessità di ritrovare la fiducia nelle istituzioni sono intervenuti anche l'imprenditore Paolo Filice e il socio del club Giuseppe D'Ippolito che hanno preceduto gli interventi bipartisan dei politici. Pd e Pdl a testimoniare come «su certi temi l'Italia debba imparare a non dividersi» ha spiegato Sandro Principe. Il capogruppo regionale del Pd ha sollecitato politiche a sostegno di magistratura e forze dell'ordine e azioni dal gover-

no Scopelliti «che riprendano quanto di buono è stato già fatto». Infine due riflessioni di carattere generale sulla necessità di «depenalizzare alcuni reati minori e ripristinare i controlli amministrativi per alleggerire la magistratura» e di «condurre una battaglia per una banca calabrese». Ben venga la lotta comune, ha convenuto l'assessore al Bilancio Giacomo Mancini, che ha suggerito un altro terreno: «Sulla sanità e la nostra lotta agli sprechi possono emergere elementi di convergenza importanti». Mancini ha elencato due provvedimenti della giunta Scopelliti sul piano del contrasto alla criminalità. Il primo è l'articolo della finanziaria regionale che stanziava risorse per le forze dell'ordine. Il secondo è un recentissimo provvedimento della giunta regionale «per definire un elenco delle vittime che hanno denunciato e agevolare il conferimento di lavori e forniture».

Racket, emergenza bipartisan

di Maria F. Fortunato